ABBONAMENTI a «Il Piccolo della Sera» e «Colonie»: per anno L. 75, per semestre [illegible]. Estero: per anno L. 180, per semestre [illegible]. Amministrazione via Silvio Pellico [illegible] abbonamenti a Trieste si ricevono in via Silvio Pellico 4, pianoterra; da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico n. 2, II piano. Non si concedono abbonamenti gratuiti.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico n. 2 - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Via S. Pellico n. 4

IL PICCOLO DELLA SERA

TRIESTE, Lunedì 7 Febbraio 1944 - A. XXII - cent. 30

Telefoni: Direzione politica 93-852 - Redazione 78-53 Amministrazione 93-851 - Pubblicità 94044

* Nuova Serie N. 6330

INSERZIONI: Prezzi per millimetro d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 2.50. Mortuari L. 12 (compartecipazioni al lutto L. 24). Comunicati L. 6. Finanziari, legali L. 9. Nel corpo del giornale Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc. L. [illegible] Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4, tel. 940[illegible]

LA BATTAGLIA IN RUSSIA PROSEGUE CON IMMUTATA VIOLENZA

Contrattacchi tedeschi a sud delle paludi pripetane - Nuovi tentativi di sfondamento sventati attorno a Vitebsk

BERLINO, 7

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate comunica in data di ieri 6 febbraio:

«Nel settore di Nicopol, le nostre Divisioni si trovano impegnate ininterrottamente in gravi combattimenti difensivi contro i bolscevichi che penetrano verso il sud.

Nella zona tra Chirovo e Belaja Zerkov, le nostre truppe si sono spinte in avanti in diversi settori [illegible] contro [illegible] nemiche hanno [illegible] dopo aver distrutto 45 carri armati. In altri punti, attacchi locali dei bolscevichi sono rimasti senza successo.

Nella regione a sud delle paludi del Pripet, si sono svolti ieri aspri combattimenti contro le forze sovietiche avanzanti. Nostri contrattacchi hanno avuto buon successo.

Accanita resistenza

A sud della Beresina e presso Vitebsk sono falliti rinnovati tentativi di sfondamento dei bolscevichi con alte perdite per il nemico e grazie alla accanita resistenza delle nostre truppe. Nella difesa degli attacchi hanno avuto una parte importante la Luftwaffe e le nostre artiglierie. La battaglia difensiva in questi settori continua.

A nord di Nevel, a sud di Staraja Russa come pure nella zona tra il Lago Ilmen e la ferrovia Leningrado-Pleskau sono stati respinti, parti in combattimenti corpo a corpo, rinnovati attacchi dei Sovietici condotti con l'appoggio di carri armati: alte le perdite per il nemico. Durante la distruzione di due battaglioni sovietici, si è particolarmente distinta la 13.a compagnia del 38.o reggimento cacciatori al comando del tenente Geihe.

Nei combattimenti tra il Lago Ilmen e Leningrado si è particolarmente distinta la 215.a Divisione di fanteria Württemberg-Baden al comando del tenente generale Frankewitz con alle sue dipendenze il 1.o battaglione del 32.o reggimento di granatieri al comando del maggiore Schaarschmidt.

Sulla testa di ponte di Nettuno la giornata è trascorsa tranquilla con attività di pattuglie d'esplorazione e d'assalto da ambedue le parti. Nel rastrellamento della sacca a nord di Aprilia è stato annientato un reggimento di fanteria del nemico rafforzato da carri armati. Tra i 900 prigionieri si trovano 19 ufficiali. Sono stati distrutti 11 carri armati e 2 autocarri corazzati. Due carri armati e numerose armi pesanti della fanteria sono stati catturati intatti.

Sul fronte meridionale, il nemico si è lanciato anche ieri ininterrottamente, appoggiato da un forte fuoco di artiglieria, contro Cassino per conseguire lo sfondamento. Nuovamente esso è penetrato nella città e nuovamento è stato ricacciato sulle sue posizioni di partenza dalle nostre valorose truppe, intervenute immediatamente al contrattacco.

Velivoli da combattimento tedeschi hanno battuto la notte scorsa con buon effetto sbarchi nemici nel porto di Nettuno. Durante il volo di ritorno sono state osservate esplosioni di depositi di munizioni e incendi.

Sui territori occupati d'Occidente sono stati ieri distrutti 11 apparecchi nemici.

Velivoli di molestia nemici hanno lanciato la scorsa notte bombe nel territorio della Ruhr e nella zona di Berlino.

Velivoli tedeschi hanno attaccato la notte scorsa obiettivi nell'Inghilterra sud-orientale».

Manovre sventate

La distruzione di 128 carri armati in un giorno e le perdite sanguinose eccezionalmente gravi dei bolscevichi in tutti i punti d'attacco dal Golfo finnico fino alla Crimea dimostrano che la battaglia invernale non è diminuita d'intensità. Accaniti combattimenti si sono svolti a Nicopol, tra Chirovo e Belaja Zerkov; tra il Pripet e la Beresina, attorno a Vitebsk a ovest del Lago Ilmen e a sud di Narva. Un temporaneo schiarimento del cielo ha permesso alla Luftwaffe di intervenire con ingenti formazioni nella lotta a sud della Beresina e in Crimea. Cacciatori e artiglieria controaerea hanno abbattuto 20 apparecchi sovietici. Dall'1 al 5 febbraio sono stati fatti precipitare 112 velivoli nemici, contro la perdita di solo 12 tedeschi.

Continuando i combattimenti a nord di Nevel, le truppe tedesche hanno raggiunto qui un pieno successo difensivo. Infiltrazioni locali dei bolscevichi sono state eliminate in immediati contrattacchi. A nord del Lago Ilmen fino al Golfo finnico si sono svolti in numerosi punti accaniti combattimenti. Nonostante le forze molto superiori dei bolscevichi, il Comando tedesco ha potuto impedire ogni movimento fiancheggiante sovietico infliggendo al nemico in numerosi contrattacchi gravi perdite. Due battaglioni sovietici sono stati circondati a est del Lago Peipus ed annientati fino all'ultimo uomo. Nella zona di Luga non sono intervenuti cambiamenti degni di rilievo.

Tra il Pripet e la Beresina cacciatori tedeschi hanno infranto nella zona antistante le proprie linee un attacco sovietico condotto su largo fronte. Dove il nemico ha potuto temporaneamente penetrare nelle posizioni tedesche, è stato immediatamente bloccato ed annientato da serrati contrattacchi. A sud delle paludi del Pripet formazioni sovietiche avanzanti sono state bloccate in duri combattimenti. Con contrattacchi di unità celeri, i bolscevichi sono stati ricacciati molto indietro verso oriente, mentre formazioni di cavalleria sono state tagliate fuori e annientate.

Nella seconda battaglia di Vitebsk, le armi tedesche hanno ottenuto un importante successo difensivo. In un combattimento durato parecchie ore gli attaccanti sovietici avevano ottenuto due piccole infiltrazioni. Questi due punti sono stati presi sotto il fuoco dell'artiglieria tedesca con tale violenza che i granatieri, passati successivamente al contrattacco, hanno potuto non solo eliminare completamente le due infiltrazioni, ma [illegible] le loro posizioni di partenza. Nella battaglia difensiva che infuria da tre giorni attorno a Vitebsk i bolscevichi hanno perduto oltre a numerosi [illegible] complessivamente 139 carri armati.

Dopo molti giorni di quasi completa calma i bolscevichi hanno attaccato in Crimea con vari battaglioni [illegible] partendo dalla testa di ponte a nord di Kerc. Formazioni di combattimento e da [illegible] hanno [illegible] i reparti sovietici con bombe e armi di bordo, cosicchè l'attacco è rimasto bloccato nella zona antistante alle linee tedesche.

Nel settore di Nicopol, i bolscevichi hanno continuato i loro accaniti attacchi con grandi forze; epicentro la zona a nord della città. Numerosi carri armati sovietici sono stati lanciati nella battaglia ed hanno potuto operare un'infiltrazione la quale è stata immediatamente bloccata. Vari tentativi di penetrare con forze meccanizzate e corazzate alle spalle delle posizioni difensive tedesche sono falliti in seguito alla decisa difesa oppure a serrati contrattacchi.

Il fango impera

Tra Chirovo e Belaja Zerkov le strade e la regione sono coperte di fango a causa del disgelo, il quale è incominciato con sei e addirittura otto settimane di anticipo. I bolscevichi avevano concentrato formazioni di fucilieri e corazzate per tentare di penetrare nelle linee tedesche. Il Comando tedesco ha riconosciuto in tempo però le intenzioni sovietiche ed ha fatto affluire reparti tedeschi i quali sono immediatamente passati al contrattacco ottenendo buoni successi nonostante le difficoltà derivanti specialmente dal tempo.

L'odierno bollettino finnico reca: «Nella parte orientale dell'istmo della Carelia è stato respinto l'attacco di un piccolo reparto nemico. Dagli altri fronti nulla di notevole da segnalare».

Le sanzioni anglo-americane

Il traffico automobilistico scomparso quasi completamente a Madrid

MADRID, 7

Tutta la stampa spagnola continua a reagire alle misure angloamericane contro la Spagna. I giornali dedicano editoriali di commento che riaffermano la chiara posizione di neutralità della Spagna. L'*Informaciones*, rilevando che il sistema delle minacce non è il più adatto per trattare con la Spagna, osserva che anche le persone meno capaci di rendersi conto degli stati d'animo di un popolo avranno visto come in ventiquattro ore si è prodotto un cambiamento in quella parte dell'opinione pubblica spagnola che era stata orientata in favore degli Anglosassoni, e conclude affermando di credere fermamente che la profonda reazione dell'opinione pubblica spagnola, verificatasi in una sola giornata, servirà di utile lezione per tutti.

Il giornale *Arriba* occupandosi dello stesso argomento afferma che se la Spagna conserva e difende la sua neutralità è solo perchè ritiene che questa sia la linea di condotta più conveniente per essa nelle attuali circostanze, dentro il quadro della sua resurrezione interna e dei suoi specifici problemi, sociali, politici e di lavoro.

L'*Informaciones* scrive che gli Spagnoli sono realmente uniti in una cosa e cioè: «In mancanza di una vocazione per essere una colonia, la nostra vocazione è precisamente quella di non diventare una colonia». L'articolo continua: «Ci sembra ozioso insistere in una cosa tanto storicamente chiara: anche nelle occasioni nelle quali la debolezza della Spagna aveva toccato il suo massimo, sempre è rimasta a questa Patria tanto antica e tanto signora nella sua povertà, una irriducibile volontà di indipendenza e di sovranità. Queste nostre parole non hanno relazione con nessun punto concreto contemporaneo e se le scriviamo è perchè ci piace, come Spagnoli, di confortarci, di quando in quando, con la constatazione che non abbiamo perduto, bensì aumentato un patrimonio di dignità e di personalità già millenaria. Il Caudillo, in un suo discorso ai ministri il giorno 6 gennaio, ha affermato che queste cose vale la pena ricordarle di quando in quando».

Le severe misure restrittive della circolazione degli autoveicoli a benzina adottate dal Governo a causa del blocco sui rifornimenti, entrate in vigore il 3 corrente, sono state accolte e osservate dalla popolazione non solamente con serenità e disciplina, ma con l'entusiastica sicurezza di contribuire all'opera del Governo per la difesa della sovranità e della dignità nazionale. Madrid ha visto scomparire quasi completamente nel corso della notte il traffico automobilistico, ed anche coloro i quali sono ancora in possesso di una piccola scorta di benzina residuata dalle assegnazioni mensili hanno rinunciato ad usare le loro macchine.

Il Generalissimo Franco ha ricevuto in udienza numerosi generali dell'Esercito.

LA LOTTA PER CASSINO

Gli Americani ricacciati in violenti corpo a corpo

L'infiltrazione a nord di Aprilia è stata completamente eliminata - 11 carri armati distrutti

BERLINO, 7

Il concentramento delle forze nemiche a nord di Cassino non lascia dubbio che la Quinta Armata americana ha tentato nella giornata di sabato di operare uno sfondamento decisivo. Ciò viene anche confermato dal fatto che il nemico aveva limitato la sua attività nei settori adiacenti dopo lunghe giornate di sanguinosi insuccessi.

Rapidi contrattacchi

A nord e a nord-ovest di Cassino numerose batterie della Quinta Armata hanno aperto il fuoco con tutti i calibri sulle posizioni tedesche: le loro salve hanno distrutto sistematicamente una casa dopo l'altra. Da parte tedesca non si è rimasti inattivi. Cannoni e aeroplani hanno preso sotto il loro fuoco le postazioni delle batterie americane, i depositi di munizioni, le posizioni di apprestamento. In presenza della superiorità numerica dell'avversario, il Comando tedesco, onde risparmiare le sue forze di fanteria, adottava la tattica mobile. In seguito a ciò gli attaccanti hanno ottenuto nelle prime ore del pomeriggio piccoli successi iniziali e sono penetrati nella parte settentrionale di Cassino.

A questo punto però le azioni di attacco americane sono state bloccate su largo fronte dallo sbarramento tedesco. Mentre cacciabombardieri germanici rovesciavano sui nemici, aggrappati disperatamente al terreno i loro carichi mortali, truppe d'assalto tedesche passavano al contrattacco con tale violenza che i combattimenti corpo a corpo ben presto si tramutavano in un inseguimento degli Americani fuggenti. Le perdite subite dal nemico in questa occasione superano qualsiasi precedente percentuale. Parecchie centinaia di caduti coprono in tutta la sua larghezza il campo di battaglia. Ancora prima di sera la linea principale e il campo antistante erano nuovamente in mani tedesche. Così finiva il quarto e maggiore sforzo delle truppe di invasione americane a nord di Cassino.

A nord di Aprilia

Sulla testa di ponte di Nettuno la zona a nord di Aprilia è stata rastrellata; è stato annientato un reggimento della prima Divisione di fanteria britannica rafforzato con carri armati e sono stati catturati 994 prigionieri, tra cui 19 ufficiali. Inoltre sono stati distrutti 11 carri armati del tipo «Sherman», e catturati intatti altri due come pure due autocarri corazzati. Tutto l'equipaggiamento del reggimento consistente in pezzi di piccolo calibro, lanciagranate, mitragliatrici e altre armi automatiche è stato catturato. Con ciò i contrattacchi tedeschi hanno inflitto ai Britannici una disfatta sensibile, come poco prima l'avevano subita gli Americani a ovest di Cisterna.

L'infiltrazione a nord di Aprilia è completamente eliminata e quella a ovest di Cisterna è in tal modo ristretta che le posizioni tedesche distano ormai solo tre chilometri dalla città.

Lungo la costa e presso Aprilia vengono segnalate azioni di truppe d'assalto tedesche e la cattura di 46 prigionieri. Una puntata di deboli forze britanniche in direzione di Aprilia si è infranta nel fuoco difensivo tedesco. Batterie a lunga gittata e velivoli da combattimento veloci e pesanti tedeschi hanno preso sotto il loro fuoco di giorno e di notte movimenti di truppe angloamericane. Tra l'altro è stata colpita con granate e bombe una colonna di artiglieria e di carri armati appena sbarcata.

Una processione colpita dagli aviatori anglo-americani

ROMA, 7

Radio-Roma annuncia che durante un recente attacco terroristico dell'aviazione anglo-americana su Urbania, non lontano da San Marino, è stata presa di mira con bombe e armi di bordo una processione. L'effetto dell'attacco è stato disastroso. Dei circa 4000 abitanti del paese, sono stati uccisi più di 650 *(D N B)*.

Alle famiglie dei marinai internati o prigionieri

MILANO, 7

Le famiglie dei marinai internati, prigionieri o che si trovino comunque sotto il controllo dei Paesi neutrali o nemici trasmettano al Sottosegretariato di Stato alla Marina, brevi messaggi di saluto per i congiunti assenti. Il Sottosegretariato darà corso alla diffusione radiofonica dei messaggi *(Stefani)*.

Il Prefetto Cerruti nominato vicecapo della Polizia

ROMA, 7

Il Prefetto Eugenio Cerruti è stato nominato con decreto in corso di firma, vicecapo della Polizia. Eugenio Cerruti è nato a Torino il 16 febbraio 1898.

Il nuovo Questore di Roma

ROMA, 7

E' stato nominato Questore di Roma Pietro Caruso primo Seniore della M. V. S. N., ufficiale dei bersaglieri, volontario della guerra 1915-18, squadrista e marcia su Roma, fondatore della Milizia portuaria di Napoli nel 1923. *(Stefani)*.

Il sequestro di 8 aziende abbandonate dai proprietari

MODENA, 7

Con decreti 25 gennaio corrente anno il capo della provincia ha posto sotto sequestro le seguenti aziende abbandonate dai rispettivi proprietari: 1) Osima Ada, azienda agricola boaria in località Serraglio di Finale Emilia, sequestratario Marazzi Archimede da Finale Emilia; 2) Osima Amedeo, azienda agricola San Giovanni in Finale Emilia, sequestratario Marazzi Archimede da Finale Emilia; 3) Ambrom Gilda e Lozana Formiggini Dario, azienda agricola in Saliceto San Giuliano Stradello Luzio, sequestratario Prampolini Romeo da Campo Galliano; 4) Lonzana Formiggini Cesare fu Davide, due poderi in via Madonne di Campo Galliano, sequestratario Prampolini Romeo da Campo Galliano; 5) Lonzana Aldo fu Davide, podere via Madonna di Campo Galliano, sequestratario Prampolini Romeo; 6) Lonzana Formiggini Lorenzo fu Davide podere in via Madonna Campo Galliano, sequestratario Prampolini Romeo di Campo Galliano; 7) Corinaldi Angelo fu Isacco azienda agricola in Monfestino sequestratario Manfredini Domenico da Faeto; 8) Milli Guido negozio di generi di abbigliamento in Modena sequestratario Bandieri Umberto da Modena. *(Stefani)*.

5 ufficiali e 48 renitenti alla leva arrestati nel Collegio di San Paolo

ROMA, 7

La Polizia repubblicana della Capitale ha compiuto un'improvvisa operazione nel Collegio di San Paolo. Circondato l'edificio gli agenti della Polizia repubblicana sono penetrati dentro e vi hanno trovati nascosti il generale dell'aviazione Monti, 4 altri ufficiali, 9 ebrei, 2 funzionari di P. S. e 48 giovani renitenti alla leva. Tutti sono stati tratti in arresto. Sono stati trovati e recuperati anche quattro autocarri, 300 copertoni d'automobile e 6 mila litri di benzina. *(Stefani)*.

Il generale Moizo si costituisce alla Guardia Repubblicana

GENOVA, 7

Quest'oggi si è presentato al Comando della Guardia fascista repubblicana di Savona, dichiarando di volersi costituire, il generale Moizo.

Questo generale, che è stato comandante generale dei carabinieri e che alla data dell'8 settembre comandava militarmente la provincia di Lubiana, è stato, com'è noto, denunziato al Tribunale straordinario militare.

Il dott. Troilo commissario dell'Istituto delle assicurazioni

MILANO, 7

Con Decreto in corso il Ministero della Economia corporativa ha nominato commissario dell'Istituto nazionale delle assicurazioni il dott. Alberto Ercole Troilo, squadrista, combattente. Il Troilo, che dal 1920 ha svolto la sua attività di lavoro nel ramo assicurativo, ha avuto numerosi incarichi nelle organizzazioni sindacali dei lavoratori ed è attualmente commissario della Federazione fascista dei lavoratori del credito e delle assicurazioni.

L'aviazione nipponica attacca una base sulla costa indiana

Numerosi trasporti americani colpiti presso Finschhafen e nelle Salomone

TOKIO, 7

Aerei della Marina nipponica hanno attaccato nella mattinata di giovedì numerosi trasporti nemici nel porto di Finschhafen ed hanno bombardato singole unità minori presso l'isola della Nuova Pomerania. Nel pomeriggio formazioni di aerei della Marina nipponica hanno scoperto e immediatamente attaccato nelle acque a sud di Bougainville un gruppo di trasporti nemici.

Nella notte sul giovedì, 3 sommergibili nemici hanno tentato di attaccare posizioni nipponiche nel porto di Mandelin 32 km. a sud-est di Madang, nella Nuova Guinea.

Unità dell'Esercito nipponico hanno fatto fallire due attacchi di torpediniere nemiche contro le posizioni di Madang e Alexishafen. 3 torpediniere nemiche hanno attaccato la costa a circa 13 chilometri a sud-est di Madang, ma sono state respinte dal fuoco di reparti dell'Esercito nipponico. Una delle torpediniere è stata danneggiata. Nella serata dello stesso giorno l'artiglieria nipponica ha bombardato 3 altre torpediniere che avevano tentato di attaccare la costa a Nord di Alexishafen affondandone una e respingendo le altre.

Si apprende che formazioni dell'aviazone della Marina giapponese hanno attaccato con successo la base di Torokina.

Secondo quanto riferisce l'*Agenzia Domei*, apparecchi della Marina giapponese hanno effettuato una incursione contro la base nemica di Pithupuram situata sulla via ferroviaria che va da Calcutta a Madras. Quattro gravi incendi si sono sviluppati dalle installazioni.

Tutti i giornali danno ampio spazio alle dichiarazioni del ministro della Marina a proposito dei combattimenti sulle Marshall. Sebbene manchino particolari, bisogna pensare che il nemico impegni le sue forze almeno nelle stesse proporzioni che nei combattimenti sulle Gilbert. Il giornale *Asahi* afferma che i movimenti della flotta nemica segnalati da qualche tempo nella zona delle Haway fanno prevedere un grande schieramento di forze. Bisogna prevedere l'intervento di molte portaerei e bombardamenti delle basi nipponiche da parte degli apparecchi lanciati da queste potaerei. Le guarnigioni dei vari caposaldi in collaborazione con l'Arma aerea sono pronte ad opporre al nemico un'estrema resistenza. Del resto l'azione del nemico si può mettere in relazione con lo sviluppo sfavorevole per esso dei combattimenti attorno a Rabaul. Le forze di terra, di mare e dell'aria nipponiche aspettano il momento per poter dimostrare nei combattimenti decisivi la loro potenza.

L'esperto navale dell'Agenzia di informazioni, rileva che lo sbarco alleato nelle isole Marshall non è riuscito ad attrarre il grosso della flotta da battaglia giapponese. Lo stesso esperto ha aggiunto: «La forza principale della nostra Marina rimane intatta ed essa sceglierà il momento ed il luogo più opportuno per entrare in azione».

La solita pelle dell'orso...

STOCCOLMA, 7

Il giornalista statunitense Kingsbury Smith, che dispone sempre di informazioni attendibili da parte dell'ufficio degli Esteri degli Stati Uniti, e che a suo tempo aveva pubblicato i piani del dopoguerra per la Germania e l'Italia, scrive ora sul come si pensa di «punire» il Giappone. Tutte le città nipponiche dovrebbero venire distrutte, tutte le Colonie comprese le isole del mandato della Manciuria, la Corea e Formosa dovrebbero venire tolte al Giappone. Dopo il completo disarmo fino all'ultima pistola da poliziotto, il Giappone dovrebbe venire amministrato da un Consiglio appoggiato da una forte Potenza d'occupazione. Non si vuole dare mai più al Giappone una amministrazione autonoma. L'industria nipponica sarà limitata allo stretto necessario. I Giapponesi potranno invece occuparsi di pesca e della fabbricazione di tipici prodotti giapponesi.

Questi piani roboanti faranno ai Giapponesi la stessa impressione che fecero a suo tempo i piani di vendetta e distruzione sul popolo tedesco, cioè lo faranno ancora più deciso e più fanatico nella sua volontà di vittoria.

Il Gran Mufti di Gerusalemme a un'esercitazione di tiro di volontari bosniaci incorporati nelle «S.S.» (Foto Weltbild)

I piani di Benes

Creare una Lega tra l'ex Cecoslovacchia, la Polonia, l'Ucraina e la Russia Bianca

STOCCOLMA, 7

La nuova trovata di Mosca di concedere alle singole Repubbliche sovietiche una mezza indipendenza viene salutato con viva approvazione dall'*Observer* il quale dice che i piccoli Stati «potranno trovare facilmente rifugio in seno all'Unione sovietica, con la nuova riforma costituzionale». Con la cosiddetta autonomia nella politica estera e militare dovrebbe venire provocata l'impressione nelle Repubbliche sovietiche già esistenti e in quelle da conquistarsi che si tratti di una entrata volontaria di Stati indipendenti nell'URSS.

Intanto un buon agitatore della causa è stato trovato in Benes. Secondo un'informazione londinese, Benes vorrebbe creare una Lega tra le Nazioni slave come l'ex Cecoslovacchia, la Polonia, l'Ucraina e la Russia Bianca. Egli ha dichiarato che tale progetto ha già trovato l'approvazione di Mosca. Ciò è naturale. Per Stalin è benvenuto ogni uomo che si lascia maneggiare senza riserva ai fini della politica espansionistica bolscevica. I popoli però di cui Mosca vorrebbe impossessarsi con la sua nuova manovra sono troppo intelligenti per cadere nell'inganno.

La rivista inglese *The Sion* scrive che solo un opportunismo si cela dietro la recente politica religiosa di Stalin. Anche la cosiddetta «Radio Cattolica» sovietica servirebbe solo a conquistare degli stupidi al gioco di Mosca. Stalin stesso ha dichiarato recentemente a un diplomatico americano: «Io odierò sempre la religione; ciò non toglie però che noi ci lavoriamo attorno».

Il *New York Times*, parlando dell'avvenire riservato all'Europa, scrive: «Con la sua partecipazione alla guerra, l'America si è assunta una gran parte della responsabilità per il futuro assetto del Continente europeo. Questa responsabilità non è relativa soltanto ai confini nazionali nel dopoguerra ed alla macchina per mantenere la pace, ma essa concerne anche, volente o nolente, le Nazioni interessate, il tipo di Governo e regime da istaurarsi in ciascuno dei Paesi europei».

Appello alle donne lettoni

RIGA, 7

La direttrice della sezione femminile dell'Associazione del lavoro in Lettonia ha diretto un appello alle donne lettoni. «In un momento in cui i nostri uomini, padri e fratelli impugnano le armi per difendere con il loro sangue e con la loro vita i confini della Patria — esso dice — è giunta l'ora anche per le donne lettoni di porsi dietro ai soldati. In questi duri tempi in cui il bolscevismo vuole nuovamente rapirci la nostra libertà e il nostro Paese, la donna lettone deve mostrare la sua forza interna».

I piani petroliferi di Ickes

STOCCOLMA, 7

Il ministro degli Interni statunitense Ickes ha comunicato che il Governo vuol costruire un oleodotto dalla regione del Golfo Persico fino alla costa orientale del Mediterraneo. L'edizione domenicale del giornale statunitense *PM* dichiara in proposito che questo affare è stata trattato tra Ickes, e la Petroleum Reserve Corporation e altre due società petrolifere americane. E' prevista una spesa di 150 milioni di dollari. Bisogna aggiungere che Ickes è presidente della Petroleum Reserve Corporation, cosicchè si comprende a quale scopo miri questa decisione del Governo.

Spaventosa carestia nel Kwantung

Metà della popolazione sarebbe morta di fame

GINEVRA, 7

Il corrispondente del *Manchester Guardian* informa che non si può descrivere a parole lo stato della provincia cinese del Kwantung. Durante l'anno passato almeno un milione di uomini sono morti di fame. Le notizie da tutta la provincia concordano nell'affermare che almeno la metà della popolazione sarebbe morta di fame. I sopravviventi vendon tutto quello che possiedono per procurarsi qualcosa da mangiare. In tempi normali il raccolto del riso poteva nutrire la popolazione solo per tre o quattro mesi, cosicchè bisognava ricorrere all'importazione. A causa della guerra ogni rifornimento però è cessato, provocando l'attuale stato di spaventosa miseria.

Una bomba fra le cipolle

LISBONA, 7

Un comunicato del Ministero dell'Interno britannico annuncia che una bomba a scoppio ritardato è stata trovata in un carico di cipolle importato dalla Spagna. Il carico è arrivato nello stesso tempo di quello delle arancie, nel quale sono state trovate, tempo fa, numerose altre bombe. *(Stefani)*.

Allarme aereo a Londra nelle prime ore di ieri

AMSTERDAM, 7

Il Servizio d'informazioni britannico annuncia che nelle prime ore della mattina di ieri domenica è stato dato a Londra l'allarme aereo.

Il corrispondente londinese della rivista *South Africa* descrive come segue l'ultimo grande attacco aereo su Londra: «Alcuni di noi credevano che l'invasione fosse effettivamente incominciata, quando i Tedeschi hanno lanciato tanti bombardieri all'attacco. Tutto ricordava il 1940-41. Io stesso mi sono svegliato tra le 4 e le 5 del mattino mentre si scatenava un vero inferno. Il rumore era spaventoso».

Il noto commentatore Rober Fraser ha dichiarato al Servizio d'informazioni britannico: «Nella notte sul venerdì la Luftwaffe ha condotto un nuovo attacco su Londra. Questo era molto più forte di quanto ce l'aspettavamo. Quando i riflettori bucavano il cielo, le esplosioni rimbombavano, le bombe scoppiavano, tutto sembrava come ai vecchi tempi. Dobbiamo prevedere che la Luftwaffe tedesca potrà infliggerci colpi gravissimi».

I gangsters in azione a New York

STOCCOLMA, 7

In pieno giorno alcuni uomini mascherati e armati di fucili mitragliatori hanno assalito a New York un autocarro rubando circa 30 mila dollari. La polizia non ha potuto rintracciare nessuno dei banditi. A Brooklyn è stato scoperta una distilleria clandestina nella quale sono stati trovati circa 30 mila litri di alcool.

Un'eredità a Churchill

STOCCOLMA, 7

Il banchiere Sir Henri Stranoeck morto nell'ottobre 1943 ha lasciato 2,4 miliardi di sterline. Tra gli eredi si trova anche Churchill stesso.

La scoperta di un complotto contro il Presidente della Costarica

Un Comitato di liberazione spagnolo costituito a Città del Messico

BUENOS AIRES, 7

Un complotto contro il Presidente della Costarica, Calderon Guardia, è stato scoperto dalla Polizia. In un angolo isolato della costa è stata sequestrata una rilevante quantità di armi ivi raccolte dai congiurati che si proponevano di attaccare la Capitale San Josè in occasione delle elezioni presidenziali. Sono stati operati centinaia di arresti. Sono compromesse note personalità politiche costaricane aderenti al nuovo partito «Costarica Libre», un'associazione con programma politico fascista. Il giornale *La Tribuna* si chiede come i congiurati abbiano potuto rifornirsi di tante e tali armi. A breve distanza dal colpo di stato in Bolivia, il complotto della Costarica assume un significato e un'importanza tali da consigliare i Capi degli Stati dell'America centrale a firmare un'intesa personale di mutua assistenza.

Si annunzia la costituzione a Città di Messico di un «Comitato spagnolo di liberazione», organismo che si propone la ricostituzione della Repubblica democratica in Ispagna. Del Comitato fanno parte l'ex-Presidente delle Cortes spagnole Martinez Barrio, il generale Miaja, Indalecio Prieto e Negrin. La scelta del Messico come luogo di formazione e di residenza del Comitato sarebbe stata consigliata dal Vicepresidente degli Stati Uniti, Wallace, «per dare un colpo alla politica spagnola dell'ispanità» vista assai di mal occhio dal Governo nordamericano. Il vecchio Rockfeller, primo consigliere del Governo di Washington, nelle questioni sudamericane ha dichiarato che la Spagna non deve aver più niente a che fare sul Continente americano e deve astenersi da qualsiasi attività culturale.

Il Brasile non è soddisfatto dell'allineamento argentino alla politica continentale. I giornali cariochi pubblicano una nota di evidente ispirazione ufficiosa, nella quale si rivendica al Brasile il titolo di «alfiere della democrazia», già tenuto dall'Argentina. Poste in rilievo le benemerenze del Brasile nell'attuale guerra a fianco delle Nazioni unite, la nota muove una serie di accuse alla politica argentina per concludere che Buenos Aires ha perduto nel concerto degli Stati sudamericani quel prestigio che ne ha fatto fino a ieri la maestra della latinità nel Continente. Di fronte al Brasile, che dall'agosto del 1942 ha legato la propria sorte a quella degli alleati, la resipiscenza dell'Argentina giunge troppo tardiva, arriva quando il Brasile s'è acquistato un posto di primato, del quale non sarà più allontanato. I giornali di Montevideo alla loro volta invitano il Governo argentino a reagire all'accusa di avere favorito il recene colpo di stato in Bolivia.

Si sa da fonte ufficiale che il Governo Ramirez pubblicherà un «Libro bianco-azzurro», dal quale risulterà che l'Argentina non ha esercitato alcuna influenza nel defenestramento del Presidente Penaranda e nel conseguente insediamento del comandante Villaroel al Governo della Bolivia.

L'ispezione del vicecapo dello Stato maggiore brasiliano alla frontiera boliviana è negli ambienti politici posta in relazione alle vecchie rivendicazioni del Brasile sulla parte occidentale del dipartimento boliviano di Santa Cruz. L'ispezione [illegible] Casa Bianca [illegible] l'ordine [illegible] attività [illegible] del Governo di La Paz.

Un vestito dell'ex Regina Alessandra messo all'asta dalla signora Churchill

GINEVRA, 7

La rivista *News Review* comunica che la signora Churchill ha messo all'asta un prezioso vestito dell'ex Regina Alessandra. Il ricavato andrà a favore del fondo di [illegible] istituito dalla signora Churchill.

ALL'OMBRA DI SAN GIUSTO

La casa del tram

Il riposo dopo la laboriosa giornata - La pulizia notturna delle vetture - La linea più lunga e quella più corta - Le quattro rimesse

(Pino Missori) Al contrario delle persone a modo, che dopo aver dormito saporitamente corrono al lavandino per una rapida pulizia del corpo, le vetture tranviarie fanno... toeletta alla conclusione della loro — faticosa — giornata di lavoro. Di notte. Quando la città, avvolta nelle tenebre, respira soltanto nell'intimità delle pareti domestiche, e il silenzio si posa, con leggerezza di bambagia, sugli edifici, sulle strade deserte, negli angoli [illegible] dei giardini e delle piazze.

Il tram è mattiniero. [illegible] volta sola, uomini, donne, bambini di ogni categoria sociale, dall'umile spazzino in libertà, all'austera signora in pelliccia di persiano, allo scolaretto, al professionista, alla dattilografa, al soldato. Ingresso libero a tutti, tessere alla mano e denaro contato...

Ma quanti passeggeri che sul tram salgono per recarsi al lavoro, a scuola, al mercato? conoscono a fondo la vita... privata di questo veicolo azionato dalla corrente elettrica e che, simile a una delicata creatura viva, nei suoi momenti di riposo abbisogna di esperte mani che lo sappiano opportunamente curare? Sì, perchè i tram, per mantenersi in perfetta efficienza, richiedono un particolare trattamento quotidiano da parte di operai specializzati. I cerchioni delle sue ruote, i suoi freni, i suoi piccoli e grandi congegni esigono un controllo continuo... e, allora, si vede un'intera squadra di operai farglisi intorno, battergli amorosamente... sui piedi, ungerlo negli ingranaggi, strigliarlo di dentro e di fuori, togliergli le brutture delle macchie, le impronte digitali dal cromo delle sue maniglie e dai vetri delle sue finestre... E tutto ciò perchè alle prime livide luci del nuovo giorno la vettura possa uscire completamente lavata, pulita, lustra, come... un pupo in procinto di andare a spasso.

Ma vogliamo accostarci un poco a una... stanza da letto per tram, cioè a una rimessa, per vedere come vengono trattate le vetture subito dopo il loro rientro?

Prima rimessa: una vasta tettoia - il «parco» - aperta su due lati. Un ricovero davvero poco adatto a sonni tranquilli, direbbe un viandante in cerca di riparo per la notte. Ma i carrozzoni tranviari non soffrono nè il freddo, nè il caldo, nè altre manifestazioni meteorologiche e non badano pertanto alla... mancanza di certi conforti.

Dunque, sotto la tettoia entrano le vetture alla fine del loro monotono andirivieni giornaliero. I tredici binari si allineano su delle fosse, nelle quali scendono gli operai per un'accurata revisione dei carrelli, dei freni, delle ruote. E mentre i bigliettai si allontanano col carico degli spiccioli e della carta monetata e i conduttori — ai quali... «non si deve parlare» — se ne vanno per conto loro, entrano in azione gli operai della rimessa, con secchi, scope, spazzolini e stracci. Il tram viene scopato, lavato, revisionato, lubrificato e, finalmente, lasciato... in pace. Il primo carrozzone è pronto. E', all'incirca, l'ora del coprifuoco.

Ma le vetture sono tante. La nostra città è dotata di quattro rimesse, dislocate, come si sa, in vari punti; e nei quattro depositi sostano, al termine delle corse, 116 motrici, 82 rimorchiate, 20 filobus e 5 autobus. La pulizia e la revisione, dunque, di cotanto materiale, richiede parecchie ore da parte di una sessantina tra pulitori, meccanici specializzati, elettricisti, eccetera. In ogni rimessa un operaio è espressamente incaricato della revisione dei freni, che costituiscono il «tallone d'Achille» delle vetture.

Altri dati per i più curiosi? E' presto detto. La prima rimessa risale al 1900, all'epoca in cui i tram erano ancora trainati da cavalli. Un'altra è del 1912; due lustri conta il terzo deposito; cinque anni appena il quarto. In tempo di pace i tram rimanevano in linea venti ore al giorno: oggi, il loro servizio è ridotto a diciassette ore. Il percorso più lungo è quello della linea 9, le cui vetture impiegano un'ora e quaranta minuti tra andata e ritorno. La «Roiano-Campo Marzio», cioè la linea 8, è la più breve. La linea 1 è la più frequentata: per sincerarsene basta osservare, nelle ore di punta, la via Silvio Pellico... Certe vetture della «1» prestano servizio da ben trent'anni e... nemmeno hanno avuto la promozione a capufficio...

Ma, giacchè s'era accennato alle... stanze da letto per tram, terminiamo ricordando che nella prima rimessa «dormono» i carrozzoni delle linee 11, 2 e 6; in un'altra le vetture delle linee 5, 1 e 8; nella terza motrici e rimorchiate delle linee 3, 7 e 9, mentre nel quarto deposito trovano asilo i filobus delle «A» e «B» e gli autobus della «L». Buona notte!

La Mostra Cocever - De Stradi nella Galleria d'Arte al Corso

Ieri s'inaugurò nella Galleria d'Arte al Corso la mostra dei due pittori capodistriani V. A. Cocever e L. De Stradi, e fu tosto visitata da numeroso pubblico che venne poi rinnovandosi a tutte le ore della giornata. L'impressione fu quanto mai lieta per tutti e due gli artisti espositori. Sono due pittori di tendenze moderne: per il Cocever non diremo nettamente moderne, poichè alcuni suoi disegni di cani e d'animali selvatici, ottimi disegni del resto, si ricollegano alla più coscienziosa tradizione; ma certo la maggior parte dell'opera sua, quella in cui si sente il cacciatore e quella in cui si sente il delicato paesista, risponde al sentimento della pittura d'oggi e ha molto spesso assai notevoli finezze. Non meno interessante come pittore è il De Stradi. Artista giovane, egli è ancora soggetto all'influsso di varie correnti, e può anche permettersi qualche scappata: ma nel suo ritratto maggiore, in certe nature morte e specialmente in alcuni paesaggi, egli rivela tali genuine qualità di visione del colore e d'impostazione del quadro da far trarre di lui i più lieti pronostici. Il catalogo della mostra, sulla quale torneremo nei prossimi giorni, ha un'egregia presentazione di Bruno Maier.

La prima cattedra d'organo del Liceo musicale triestino affidata al maestro G. de Zuccoli

E' stato appreso con viva soddisfazione nei nostri ambienti musicali [illegible] maestro Gastone de Zuccoli [illegible] prima cattedra d'organo [illegible] Liceo musicale triestino [illegible]

Solenni onoranze funebri per i Caduti italiani e tedeschi di Rifemberga

Oggi, alle 15, si svolgerà a Villa Opicina, nel cimitero degli eroi tedeschi, alla presenza delle autorità militari, una cerimonia funebre per i [illegible] Rifemberga. [illegible] caduti italiani [illegible] avranno luogo domani, alle 15, partendo dalla Casa Littoria, le solenni onoranze funebri con l'intervento delle autorità militari e civili.

Annonaria

Latte condensato reintegrato

L'«Enal», Ente approvvigionamento latte, comunica che l'odierna razione di latte condensato reintegrato, in distribuzione alla popolazione civile, prenotata presso le rivendite, è fissata in mezzo decilitro per persona.

Prezzi del concentrato di pomodoro

La Direzione dei Servizi per l'alimentazione comunica i seguenti prezzi al consumo del concentrato di pomodoro per la distribuzione in corso:

Doppio in barattoli di lamierino: da kg. 5 imballo originale lire 12 al kg.; da kg. 5 sfuso, lire 13; da kg. 1 imballo originale, lire 13.60; da kg. 0.5 imballo originale, lire 14.20.

Triplo in barattoli di lamierino: da kg. 5 imballo originale, lire 14 al kg.; da kg. 5 sfuso, lire 15.

Triplo in fusto da 200 kg. lire 14 al kg.

Sestuplo concentrato in pani: da kg. 5, lire 24.40 al kg.; da kg. 1, lire 25.20.

Nel clero diocesano

Il cooperatore don Caterino Carniel fu trasferito da Pisino a Isola. Don Graziadio Margon, già cappellano militare, fu nominato vicario economo a Truscolo di Capodistria. Il parroco di Pinguente, don Giovanni Zogani, ha assunto anche la cura d'anime di Colmo in qualità di vicario economo. Don Emanuele Dal Mas è stato nominato vicario cooperatore a Castelvenere ed ha assunto la cura di anime pure della Madonna del Carso. A Divaccia è morto, a 77 anni di età, il parroco a riposo don Giuseppe Santi, che continuava a provvedere alla cura d'anime nella parrocchia.

I TEATRI

La stagione lirica al Verdi
Oggi, alle 18.15 terza di "Otello,,

Oggi, alle 18.15, terza rappresentazione di «Otello», con i soliti esecutori. Protagonista Aureliano Pertile. Turno abbonamento A bis.

All'ultima rappresentazione di «Manon», svoltasi ieri, nel pomeriggio, il pubblico ha affollato il teatro in ogni ordine di posti. I principali interpreti dell'opera, Mafalda Favero e Giovanni Malipiero, sono stati vivamente applauditi assieme al maestro Arturo Lucon.

«Madama di Tebe» oggi al Politeama Rossetti

Oggi, alle 18.30, debutto al Rossetti della Compagnia italiana di operette e riviste R.O.S.E.S. n. 1, con «Madama di Tebe» di Carlo Lombardo.

Filodrammatico. Oggi nuovo programma con la brillante commedia «Amori... dottori... e porcili» [illegible] con Cecchelin, Aldo Rinaldi, De Rosè, Lilia Carini, Sandro Serafini, Fulvio Menotti e Balletto Triestino.

I Gesuiti nel Seminario di Capodistria

Il Vescovo Monsignor Santin ha affidato la direzione del Seminario di Capodistria ai Padri della Società di Gesù.

L'Istituto dei Poveri provvede ad oltre un migliaio di ricoverati: aiutate l'Istituto dei Poveri

IL TROTTO ALL'IPPODROMO

"Bibiem,, e "Silvietta,, s'impongono nelle corse principali della giornata

Il convegno di corse al trotto svoltosi ieri nel pomeriggio a Montebello, ha avuto uno dei più lusinghieri successi, presentando un programma di sette corse tutte ricche di partenti e risoltesi sempre, dopo vivaci vicende, a favore dei cavalli più indicati. Hanno sbagliato soltanto i due puledri «Pellirosse» e «Occhio di Lince», ma ciò va ascritto ai disagi del recente viaggio, che hanno inciso fortemente sulla loro efficienza. La corsa è stata vinta da «Silvietta», che ha così confermato di essere la più pronta dei coetanei. Bene ha corso «Europeo», piazzatosi al posto d'onore. Superba l'affermazione di «Bibiem» nel Premio delle Muse, che, dopo una intelligente condotta di corsa di A. Destro, veniva a regolare sul traguardo «Leone Cancellieri» che aveva condotto dalla partenza. «Bibiem» ha così confermato di essere il miglior soggetto attualmente sulla piazza.

Nelle altre corse hanno vinto «Artemio», «Finnico», «Fortunato», «Fabrizio» e «Il Pordenone».

Arrivi e medie chilometriche

Premio delle Scuole (I divisione): 1) Artemio (N. Granzotto), t. al chm. 34.7; 2) Floriana (C. Barducci), 35; 3) Primastella (F. Buda), 37.8; 4) Dorico (dott. Jegher), 35.3; 5) Mughetto (V. Olivo), 35.8; Marcellone (L. Barducci); Acroma (U. Steidler). Tot.: vincitore 19; piazzati 9, 8; accoppiata 67.

Premio delle Scuole (II divisione): 1) Finnico (M. Polacco), t. al chm. 32.4; 2) Zuino (U. Steidler), 32.8; 3) Savoia (L. Barducci), 31.2; 4) Zattaglia (A. Zanini), 30.4; 5) Omero (C. Barducci), 31.9; 6) Monsone (E. Susmel), 34.5. Tot.: vincitore 28; piazzati 11, 19; accoppiata 195; duplice 140.

Premio delle Muse: 1) Bibiem (A. Destro), t. al chm. 25.9; 2) Leone Cancellieri (E. Steidler), 26; 3) Universo (M. Caprio), 26.7; 4) Muzio (E. Serafini), 27.3; 5) Attaccabrighe (F. Buda), 27.6. Tot.: vincitore 7; piazzati 6, 6; accoppiata 21; duplice 67.

Premio degli Stili (I divisione): 1) Fortunato (E. Steidler), t. al chm. 30.4; 2) Giuseppe (M. Caprio), 30.4; 3) Paternello (M. Polacco), 29.3; 4) Sciré (A. Corsi), 30.1; 5) Arrio (U. Vecchiet), 29.8; 6) Bruca (N. Granzotto), 29.9; 7) Diavolino (A. Zanini), 32.3; 8) Mondiale (C. Barducci), 32.1. Tot.: vincitore 29; piazzati 9, 10, 9; accoppiata 153; duplice 67.

Premio delle Arti: 1) Silvietta (A. Destro), t. al chm. 36.5; 2) Europeo (N. Granzotto), 37.8; 3) Occhio di Lince (dott. Jegher), 38.2; 4) Emba (U. Vecchiet), 38.2; 5) Sandro (C. Barducci), 38.5; 6) Armonia (N. Caprio), 39.5; Pellirosse (F. Gambi). Tot.: vincitore 18; piazzati 7, 27; accoppiata 196; duplice 204.

Premio degli Stili (II divisione): 1) Fabrizio (B. Barducci), t. al chm. 29.4; 2) Sergio (M. Polacco), 31; 3) Vimercate (N. Granzotto), 31.4; 4) Galeno (A. Zanini), 30.7; 5) Bilbao (A. Destro), 33.9; Caruso (E. Serafini); Tot.: vincitore 10; piazzati 7, 9; accoppiata 51; duplice 94.

Premio delle Opere: 1) Il Pordenone (M. Polacco), t. al chm. 33.1; 2) Treviso (E. Steidler), 30.2; 3) Afro (U. Steidler), 36; 4) Trovatello (M. Susmel), 34.7; Makufa (A. Destro); Lancia di Savoia (A. Zanini). Tot.: vincitore 19; piazzati 7, 9; accoppiata 82; duplice 68.

DISAVVENTURE E DISGRAZIE

Ustionato al viso da una fiammata

Nella serata di ieri il sedicenne Vittorio Liussi, abitante in via E. Toti 10, s'è presentato, accompagnato dalla madre all'astanteria dell'ospedale per farsi medicare delle ustioni alla faccia ed alle mani riportate nel reparto caldaie della Posta Centrale, causa il rimando d'una fiammata. Il sanitario di turno dott. Frandoli, dopo averlo giudicato guaribile in una quindicina di giorni ha permesso ch'egli rincasasse.

Manovale ferito sul lavoro

Un piccolo incidente sul lavoro s'è verificato ieri nella costruenda galleria di Campo Marzio. N'è rimasto ferito il manovale Raffaele Gentile, di 44 anni, al quale, più tardi, il sanitario di turno all'astanteria dell'ospedale ha riscontrato contusioni al ginocchio destro ed alla guancia sinistra nonchè sospette lesioni ossee al polso destro. Se la caverà in una quindicina di giorni.

Incendio di sterpaglia in Villa Giulia

Verso le 17.30 di ieri un carro di campagna dei vigili del fuoco, appartenenti al distaccamento di San Giovanni, ha dovuto accorrere in villa Giulia ove era stato segnalato un incendio di sterpaglia abbracciante circa 6 mila metri quadrati di terreno. L'opera di spegnimento è durata una buona ora.

Incendio di camino. Ieri, poco dopo le 18, un piccolo incendio di camino s'è sviluppato nello stabile numero 17 della via Madonnina. Le fiamme sono state domate in brevissimo tempo dai vigili della centrale.

Epilogo gradese
dei due ragazzi fuggiaschi

Abbiamo da Udine:

E' ritornata la pace, dopo una settimana di vive apprensioni, nelle famiglie dei ragazzi Franco De Gregorio di Andrea, di 14 anni, abitante in via Capodistria 1 e del suo compagno Paolo Nacci di Francesco, di 12 anni, residente in via Zorutti 22, che, come abbiamo già riferito, sabato scorso si erano allontanati da casa in seguito a una marachella compiuta nell'Istituto da essi frequentato.

I due ragazzi, per timore di gravi punizioni, si erano rifugiati a Torreano di Martignacco presso la nonna del Nacci. Rifocillati e provvisti di una somma di denaro, erano ripartiti per Udine, da dove proseguirono per Trieste. L'albergatore al quale si erano presentati così per trovare lavoro, opportunamente aveva avvertito la Questura alla quale — come pure a una zia del De Gregorio — i ragazzi dissero di essere venuti a Trieste per provvedersi di sigarette. La frottola e la provvidenziale zia salvarono i due fuggiaschi dai provvedimenti immediati, dopodichè, su proposta del Nacci, essi ripartirono, questa volta per Grado. Ed eccoli dal preside della Scuola media, al quale raccontano una storiella pietosa, dicendosi sfollati da Verona e desiderosi di riprendere lo studio. Il preside abbocca e li accoglie in casa. Ma la notizia dell'incursione aerea su Udine provocò nei due ragazzi una crisi, che li portò alla completa confessione. Il preside si affrettò così a scrivere ai genitori dei due fuggiaschi che, dopo le... peripezie, ritrovarono finalmente la via della casa paterna.

NELLE AULE GIUDIZIARIE
Incontrarsi e dirsi addio...

Uscita un po' ebra da un'osteria di cittavecchia, Elisa Zetta sentì prepotente il bisogno di abbracciare e baciare un uomo. Evidentemente l'alcool talvolta fa degli scherzi alquanto strani specialmente alle donne le quali, sotto l'influsso del vino vengono a trovarsi nella condizione ideale per commettere delle stravaganze. Ed una stravaganza fu appunto quella di Elisa la quale, in opposizione alle consuetudini sociali e morali che impongono alla donna un contegno di riservatezza, desiderò a tutti i costi di baciare un uomo.

Gettati gli occhi sulla strada, una di quelle viuzze strette e semi buie che ancora esistono in quel groviglio di casupole che compongono la cittavecchia, la donna scorse venire avanti, con il suo passo pesante e cadenzato, un soldato, un alpino, il quale, forse anche lui, andava in cerca di un'anima gentile che riuscisse a consolarlo almeno per qualche ora. Elisa, visto il bel Alpino, fu subito presa e, con un balzo s'avvicinò al soldato, gli si avvinghiò furente al collo e gli stampò due baciozzi come uno schiocco di frusta. Il soldato, di fronte all'inaspettato e gradevole assalto, si fermò di botto, perplesso, mentre la donna, gli sussurrava all'orecchio un «tesoro mio!» da fare accapponire la pelle. L'alpino intravvide subito che qualche fonte di gaudiose manifestazioni poteva ritrovare nella giovane sconosciuta e, strettala tra le sue forti e nerborute sorrise beato, esclamando:

— Oi d'un chin! Che delisia!..

Ma fu un istante, poichè improvvisamente due mani scortesi afferrarono la donna costringendola a staccarsi dal soldato sul quale si era gettata come una ventosa.

— Venite con me al commissariato! — Disse con tono brusco il nuovo venuto. Era un agente il quale sdegnato per il gesto compiuto dalla donna, s'era sentito in dovere di intervenire.

— Perchè devo seguirvi? — domandò Elisa stizzita, stralunando gli occhi.

— Siete in contravvenzione per avere adescato quest'uomo!

— Ma egli è il mio amore!

L'agente non volle sentire scuse per cui Elisa dovette piegarsi e seguire l'uomo al vicino ufficio di p. s.

Denunciata per libertinaggio, Elisa s'è presentata ora davanti al pretore, al quale ha riferito l'episodio.

— Ho baciato quel soldato perchè lo conoscevo da tempo.

— Come si chiama?

— Non ricordo il nome. I soldati sono tutti uguali.

— Era da tempo che non lo vedevate?

— Da molto tempo. Che tristezza. Appena incontratolo ho dovuto dirgli addio...

Il giudice non ha ritenuto per buone le giustificazioni di Elisa per cui, vagliate le circostanze, l'ha condannata ad un mese di arresto.

Pretore dott. Bertodo; difesa avv. Moscolin; cancelliere D'Ippolito.

Una bimba di due mesi abbandonata in una chiesa

Fra i pannolini della neonata, solo un biglietto con la scritta "Nata a Lubiana il 12 dicembre 1943"

Abbiamo da Udine:

Verso le ore 15 dell'altro giorno, da alcune donne che si trovavano nella Basilica della Madonna delle Grazie, veniva notata una sconosciuta che, reggendo un bimbo in fasce, si era fermata sul limitare della porta centrale, vicino al battistero. Soddisfatta la loro curiosità, le donne distoglievano dopo un po' lo sguardo, non curandosi più della sconosciuta.

Trascorsi alcuni minuti, una delle signore lasciava l'inginocchiatoio e muoveva per uscire; ricordandosi allora della sconosciuta si avvicinava al battistero. Quale non fu il suo stupore quando si avvide che, mentre la donna era scomparsa, il piccino era ancora lì adagiato sopra un gradino del battistero. Pensò sulle prime che la madre si fosse assentata solo per qualche istante; non volle tuttavia lasciare la creatura sul freddo marmo e la prese fra le braccia. Ma ebbe un bell'aspettare; nessuno si fece più avanti per ritirare la creatura, di sesso femminile. Preoccupata, scioglieva i pannolini in cui era avvolta e si vedeva fra le mani un bigliettino recante la scritta: «Nata a Lubiana il 12 dicembre 1943». Nessun'altra indicazione.

La buona signora raggiungeva allora la sacrestia e metteva al corrente il parroco della Basilica. Questi, dopo inutili ricerche, informava immediatamente la Questura. La piccina veniva subito affidata al Pio Istituto Maternità ed Infanzia. Si sono iniziate indagini per fare luce sul mistero.

NOTIZIARIO SPORTIVO

I campionati di calcio

Nella V Zona: La Cormonese, sconfitta per la prima volta a Gorizia, non cede ancora il comando della graduatoria

Imbattibilità infranta in "zona Cesarini,,
Gorizia-Cormonese 2-1 (1-1)
Gimona (G.), Marini (C.), Auletta I. (G.)

Gorizia: Busani; Blason, Cumar; Auletta II, Vale, Ciuffarin; Andrian, Gregorin, Gimona, Auletta I, Zanella. *Cormonese:* Feghitz; Contin II, Geigerle; Fedri, Meucci, Contin I; Marini, Bacchetti, Orzan, Mian, Colaussi II. Arbitro Piemonte di Monfalcone. Pubblico numeroso; terreno ottimo. Espulsioni: Meucci e Blason al 37', Bacchetti al 39' Andrian al 45' della ripresa.

GORIZIA, 7

La prodigiosa fuga dei cormonesi, andata al di là di ogni più rosea previsione, ha avuto ieri a Gorizia la sua battuta d'arresto. E' questa la prima constatazione che è doveroso fare in merito all'incontro tra «cugini»; ma è del pari necessario rilevare che, se una squadra doveva vincere, per mole di gioco sviluppato durante tutti i novanta minuti della partita, questa era inequivocabilmente il Gorizia. La constatazione, infatti, che soltanto nei minuti di ricupero la vittoria è stata acciuffata dagli azzurri, non lede in alcun modo il nostro asserto, ma viene, tutt'al più a comprovare la sterilità della prima linea goriziana. La Cormonese ha giocato bene, per lo meno quanto domenica scorsa contro il Trieste San Giusto, ma ha avuto, però, di fronte una antagonista che ha lottato duramente per tutto il corso della gara, francobollando (il punto cormonese è venuto in un momento di troppa libertà concessa all'estrema destra cormonese) gli elementi più pericolosi per i grigiorossi, vale a dire Marini e Bacchetti. Senza questi elementi, rimasti nella fase conclusiva degli attacchi sporadici portati alla rete di Busani, i cormonesi hanno denunciato chiaramente il loro difetto costituzionale, poichè si è vista l'impossibilità di meritare messe continue di vittorie con due soli giocatori, sia pure ottimi, all'attacco e con una mediana molto vacillante nel gioco offensivo, se pure tenace in quello difensivo.

Ciò nonostante, la Cormonese ha giocato contrastando validamente i più pressanti attacchi dei locali e, con un pizzico di fortuna, (perchè negarla quando anch'essa ha la sua notevolissima importanza sul risultato finale?) sarebbe stata per portare in porto un pareggio molto prezioso quando una stringata di Auletta nel minuto di ricupero ha troncato ogni speranza dei grigiorossi.

Il Gorizia ha vinto, ha meritato, anzi, di vincere, sia per il lavoro svolto, anche se caotico nella ripresa, sia per le azioni quasi decise ma malamente sciupate durante i primi minuti di gioco. La squadra di Gauer ha denunciato la mancanza di un interno destro, specie nella ripresa, e il difetto si è maggiormente acuito quando Gregorin e Andrian si sono invertiti i ruoli (allora il Gorizia ha avuto addirittura due mezze ali e nessuna «estrema»), ma, in compenso, è stato rivelato al pubblico un Gimona centro attacco che ha realmente convinto e che è piaciuto per un gioco pulito e per il pregevolissimo tocco della palla che hanno fatto certo di lui, sul piano tecnico, il miglior giocatore in campo. Bene tutti gli altri atleti in biancoazzurro e Vale e Ciuffarin, anche se il primo ha sciupato malamente un «rigore», forse perchè troppo emozionato dato il momento cruciale della gara, hanno dimostrato di essere in netta ripresa. Il finale è stato un po' burrascoso e questo era magari nelle previsioni, dato il carattere campanilistico della gara, ma i fatti più incresciosi sono successi nel sottopassaggio delle tribune, dove i cormonesi avrebbero potuto mostrarsi, anche se seccati dello scacco subìto, meno intemperanti e un po' più disciplinati.

Batte la Cormonese, ma sembra, quasi, che i suoi giocatori siano emozionati, preoccupati come sono di passare anche sul campo di via Baiamonti. Il risultato che ne deriva è un pericolosissimo sbandamento delle loro file e la rete di Feghitz è salvata miracolosamente in due azioni ben congegnate dagli attaccanti goriziani. Il punto, comunque, sembra sospeso nell'aria e giunge infatti, al 4' quando Gimona, giocatosi Geigerle, tira in porta, riprende la respinta corta di Feghitz e segna. La Cormonese pareggia al 44'. Meucci calcia una punizione da metà campo; prende Marini tutto solo, che, di testa, insacca rendendo vano ogni tentativo di Busani, un po' troppo avanzato. La ripresa vede un affannoso arrembaggio dei locali, ma, dopo il «rigore» sbagliato di Vale, al 33', ecco il punto di Auletta I nel minuto di ricupero, su un dosato passaggio di Auletta II.

g. tr.

RISULTATI E CLASSIFICA nel campionato della V Zona

a Gorizia: Gorizia-Cormonese 2-1;
a Trieste: «Trieste San Giusto» - Triestina 0-0;
a Udine: Udinese-Ampelea 1-1;
a Monfalcone: Monfalcone-Ponziana 2-1.

	Partite G.	V.	N.	P.	Reti F.	S.	P.
1. Cormonese	4	3	0	1	7	4	6
2. Triestina	4	2	1	1	7	4	5
2. Ampelea	4	2	1	1	8	5	5
4. San Giusto	4	1	2	1	6	4	4
4. Gorizia	4	1	2	1	5	7	4
4. Monfalcone	4	2	0	2	5	7	4
4. Udine	4	1	2	1	3	6	4
8. Ponziana	4	0	0	[illegible]	3	7	0

Forsè meglio un pareggio...
Monfalcone-Ponziana 2-1 (2-0)
Magrini (M.), Nicoli (M.), Padovan (P.)

Monfalcone: *Zotti; Pangaro, Taucar; Comar, Pinazza, Romano; Devitor, Degrassi, Nicoli, Magrini, Franti,* Ponziana: *Scarpa; Caproni, Rasem; Scridelli, Pierini Merlach; Carlin, Gerin, Padovan, Valcareggi II, Tramarin.*

MONFALCONE, 7

Ha vinto la squadra che ha segnato più reti; lapidariamente espresso, ma sempre in piena legge calcistica. Si dovrebbe dire che un pareggio avrebbe meglio rispecchiato l'andamento della lotta, un po' ostacolata dal vento che tirava, ma non ha falsato il suo sostanziale contenuto tecnico. Una partita piana, diremo, in cui da ambo le parti si è dovuto sviluppare un gioco dalla manovra tecnica che piace soltanto fino a quando non stanca; e ciò si è visto nella quasi totalità delle azioni, che si rivelarono sterili soprattutto perchè attraverso una esagerata tessitura finirono sempre per infrangersi prima di culminare col tiro in gol. Così il Ponziana, così il Monfalcone. Le tre reti scaturite parlano chiaro.

Giocando in favore di vento, i monfalconesi avevano la possibilità di fare i signori in campo nel corso del primo tempo; una superiorità territoriale che i ponzianini contenevano con calmo gioco difensivo. Si poteva rilevare come il reparto di punta monfalconese giocava in perfetta intesa, ma fatalmente si perdesse al suo arrivo in zona di rigore avversaria. Al 21', i locali si portavano in vantaggio con una rete segnata da Magrini su calcio di rigore, determinato da un marchiano fallo di Rasem su Nicoli. Pur continuando a pressare con insistenza in zona triestina, i monfalconesi non pervenivano più a violare la rete difesa da Scarpa, nonostante che occasioni d'oro si fossero loro presentate più volte. Quando mancavano due minuti alla fine del tempo, Nicoli risolveva una mischia segnando il secondo punto.

La ripresa si iniziava in tono monfalconese; per ben dieci minuti i cantierini obbligavano gli avversari a difendersi. Improvvisamente si assisteva al risveglio risoluto dei ponzianini. Ogni velleità monfalconese scompariva; la zona di operazioni era il campo dei padroni di casa; soltanto saltuarie incursioni operavano in campo triestino i locali. Ma l'attacco degli ospiti si rivelava incapace nella fase finale. Al 25', Padovan poteva sfruttare un intempestivo intervento del portiere Zotti e così metteva facilmente in rete con un colpo di testa a conclusione di un'azione confusa. C'era da attendersi il doppietto ponzianino attraverso gli insistenti attacchi che seguivano; ma i monfalconesi si difendevano con accorgimento tattico, sfruttando bene l'incapacità degli attaccanti avversari nel tiro in rete. Ha diretto ottimamente il goriziano Lipizzer.

r. s.

Le partite di domenica prossima

a Monfalcone: Monfalcone-«Trieste San Giusto»;
a Trieste: Triestina-Gorizia (Stadio del Littorio);
a Cormons: Cormonese-Udinese;
a Isola: Ampelea-Ponziana.

Equilibrio di errori e di meriti
Udinese-Ampelea 1-1 (1-0)
D'Odorico (U.), Stradiot (A.)

Udinese: *Cantoni; Manente, Ciocchiatti; Dianti, Feruglio, De Stefano; Bertoli, Di Pasquale, D'Odorico, Chiezo, Degano.* Ampelea: *Parola; Pischianz, Sacchetti; Stradiot, Schinardi, Grezar; Benvenuti, Stua, Ispiro, Zaro, Parovel. Vento spettatori 2000. Arbitro Furlan di Monfalcone.*

UDINE, 7

La contesa, che ha avuto per alleato un dispettoso vento, il quale in parte giustifica la mediocre comune esibizione, non ha soddisfatto, specie da parte dell'Udinese, che, anzichè migliorare la forma e il sistema di gioco, tende con evidenza a regredire. Il suo punto più debole è, purtroppo, sempre costituito dal reparto di avanguardia. Oggi, poi, a rincarare la dose, si è unito il trio mediano, che, con un Feruglio spaesato, ha funzionato in tono minore. E' ben vero che da parte dei locali vi è stata maggiore aggressività, con conseguente dominio di tiri; ma è anche vero che esso ha accusato maggior disordine. Potevano non di meno, malgrado tutto, portare in porto un successo se l'ottimo portiere non si fosse lasciato battere sul tempo da un pallone rimbalzato, che il mediano Stradiot ha fatto partire da lontano con l'intenzione di farlo spiovere sul plotoncino dei compagni attaccanti.

La Ampelea ha dimostrato di possedere migliori qualità sotto ogni rapporto. Essa, però, ha peccato di eccessiva prudenza ed ha, perciò, arrischiato di rimanere battuta. Era logico — si capisce — che, investita dal vento nella prima fase della gara, conformasse di conseguenza la sua tattica di fronteggiare i parecchi assalti avversari, ma non è scusabile nella ripresa, in quanto il vento premeva alle spalle e l'Udinese tirava a vuoto. La Ampelea, in conclusione è mancata nel momento più propizio per esporsi e far mostra delle sue reali possibilità. Sta bene che ad un certo momento è venuto fuori il furioso tiro del pareggio e che su questo risultato puntò tutto, vale a dire che si attaccò di proposito al metro economico difensivo; ma ciò per poco non costò agli ospiti una amara delusione, in quanto l'Udinese potè continuare di preferenza a premere e, malgrado l'andazzo, ad arrischiare più di una volta di guadagnare la rete decisiva.

La Ampelea fruisce del calcio iniziale, ma è l'Udinese che dà la stura alle prime schermaglie. Al 4', Di Pasquale spara forte e Parola salva in angolo. Niente di fatto. Insiste l'Udinese, ma non conclude. Al 14', attacco degli ospiti. Grezar, al 15', batte alto un tiro piazzato. Secondo angolo al 17' ai danni della Ampelea. Al 24', fuga di Stua, poi stroncata da Benvenuti. E' un momento buono per gli ospiti. Al 40', terzo ripiegamento in angolo dell'Ampelea. Calcia Bertoli. Nasce una mischia e poi D'Odorico infila la rete. Vivace ma vana reazione degli ospiti. Al 44', rete di Degano, invalidata per «fuorigioco». Nella ripresa, al 2', calcio piazzato contro la Ampelea. Alternativa. All'11', brillante spunto personale di Bertoli. Un minuto appresso, punizione contro i bianconeri. Magnifici gli interventi «a pesce» di Cantoni, al 13', su sventole di Ispiro e Zaro. Subito dopo, fuga di Degano, lanciato da D'Odorico. Al 18' si ha il ristabilimento delle distanze: Stradiot, che tira improvviso è aiutato dal vento, batte da lontano Cantoni rimasto tradito dal rimbalzo. Al 24', seri attacchi bianconeri, i quali, al 29', assediano addirittura l'area avversaria con il solo risultato, però, di permettere a D'Odorico di scuotere il montante.

i. f. c.

Ogni aspettativa delusa
"Trieste San Giusto,, - Triestina 0-0

«Trieste-San Giusto»: Tricarico; Ferrari, Scapin; Presca, Micheli, Varglien I; Baldi, Trevisan, Reddi, Rocco, Chendi. *Triestina:* Striuli, Presel, Gratton; Englaro Rancilio, Radio; Fasinati, De Lazzari, Cergoli, Mlacher, Tosolini. Arbitro: Mestron di Udine.

Uscire indenne da quel campo di San Giovanni, che reclama il sacrificio dell'autentico gioco del calcio, è pur sempre privilegio prezioso per qualsiasi squadra. Ieri la Triestina ha guadagnato un punto alla fine di una partita iniziata a vele spiegate e conclusa, per un insieme di circostanze, con un prudente atteggiamento di copertura e di difesa. Gli alabardati sapevano quanto arduo era il loro compito, anche con le armi della compattezza, dell'esperienza e della classe, nell'affrontare un'avversaria solida e tenace, composta da elementi di provata efficienza e schierata sul suo «terreno-tabù»; tuttavia rinomanza ed anzianità, oltre alla coscienza della propria forza, imponevano loro di imbastire una gara aggressiva, di slancio e di sfondamento, nel tentativo di risolverla in favore prima possibile.

Infatti la Triestina partì di scatto e sventagliò il suo pirotecnico attacco con profonde ed estrose puntate, infondendo alla contesa un tono caldo di vivacità e di interesse. Il «Trieste-San Giusto», dal canto suo, lasciò passare la sfuriata e rispose, quindi, efficacemente, riuscendo, con manovre meno laborate ma più spedite, a sfiorare più da vicino degli altri la segnatura. In un giro di due minuti, infatti, la compagine di Rocco ebbe — e mancò per un soffio — due occasioni davvero generose: prima Chendi non riuscì a deviare in rete un traversone radente di Baldi a un metro dalla linea e, subito dopo, lo stesso Baldi fallì il bersaglio nel riprendere un pallone a mezza altezza che s'attardava propizio a qualche passo di Tricarico. Scossa, la Triestina intese a replicare, ma allora, quando volle più intensamente sviluppare le sue trame a largo respiro, ampie e veloci, trovò nella ristrettezza del campo un fattore negativo e s'accorse, inoltre, che il «Trieste-San Giusto» si ritraeva progressivamente in una accorta tattica d'attesa, con le mezze ali molto arretrate ed il contravanti appiccicato a Rancilio anzichè in posizione di lancio.

Ma, allora, — ci si disse — chi attacca? Entrambi badano soltanto a non perdere? Povera partita! E povera partita davvero; affiorò il gioco pesante e Pasinati, recidivo di falli su due avversari, fu allontanato dall'arbitro. La Triestina senza un'ala ebbe compromessi i suoi voli ed anche quando i superstiti si trovarono in condizioni di provare il tiro risolutivo, sistemati in zone favorevolissime, s'intestardirono a trattenere troppo la palla, o a farla viaggiare in eccessivi inutili smistamenti, quasi che nessuno sentisse la sicurezza per azzardare... l'esperimento. Nulla di fatto nel primo tempo e buio più pesto nella ripresa. L'arbitro spezzettò il gioco sì da mandare in frantumi quel poco di compatto e concreto che ancora rimaneva, gli atleti ricorsero spesso a mezzi troppo energici per sbrigare il loro incarico; De Lazzari rimase azzoppato, spostandosi all'ala sinistra e lasciando il suo settore a Tosolini, e Reddi rotolò una prima volta al suolo uscendo per alcuni minuti e ancora giacque dopo un'entrata a valanga di Gratton. Gioco pesante, molti fischi e manifesto malcontento del pubblico, che vide troppo spesso calci fuori pallone e troppo poco spesso almeno un'animella di estro, di spigliatezza, di ordine. Non ci fu un'azione degna di annotare in tutto il secondo tempo: batti e ribatti, gran tiri a lunga gittata, caotico annaspare in tutt'e due le aree e nessuna parata veramente difficile dei portieri. Una desolazione!

Come al solito, l'urto di grandi rivali ha dato alla luce il mostriciattolo di un incontro scialbo e... ringhioso, nel quale — non ci stanchiamo di ripeterlo — le dimensioni del campo hanno contribuito a soffocare il gioco ed a creare il disordine. Probabilmente il pareggio ha accontentato tanto la Triestina che il «Trieste San Giusto», il quale ultimo poco avrebbe potuto esigere da un attacco ridotto virtualmente a due o tre uomini, quando Rocco e Trevisan si mantennero sulla linea dei mediani, se non addirittura dei terzini, e Reddi, oltre ad essere ripetutamente toccato duro, si preoccupò più di sorvegliare Rancilio, il distributore inesauribile degli alabardati, che di... sfuggire a Rancilio stesso. Appunto per la fisionomia della gara e per il suo stentato e affannoso svolgimento non c'è da trarre giudizi impegnativi sulle protagoniste, che sono pur due squadre di rilievo e che, su un altro terreno, e forse in un'altra giornata, sarebbero in grado di elargire a pieni... piedi ben più pregiati numeri del gioco del calcio. Ci limiteremo a citare i nomi degli atleti più attivi e positivi: Gratton, Presel, Englaro, Tosolini e, nel primo tempo, Cergoli per la Triestina; Ferrari, Micheli, Presca per il «Trieste-San Giusto».

v. d. m.

Negli altri gironi

Ecco i risultati del campionato di calcio negli altri gironi:

Girone «Lombardia»: a Milano: Ambrosiana batte Fanfulla 3-1 (0-1); a Bergamo: Atalanta batte Cremonese 2-0 (1-0); a Brescia: Brescia batte Varese 4-1 (2-1); a Busto Arsizio: Pro Patria batte Milano 2-0 (2-0).

Girone «Piemonte-Liguria»: a Genova: Genova e Asti 1-1 (1-0); a Torino: Juventus batte Biellese 3-2 (2-1); ad Alessandria: Alessandria batte Novara 1-0) (1-0); a Casale: Torino batte Casale 4-1 (2-0); a Cuneo: Cuneo e Liguria 1-1 (1-1). (1-1).

Coppi in un campo di concentramento degli Stati Uniti

BUENOS AIRES, 7

Il primatista mondiale dell'ora in bicicletta, Fausto Coppi, fatto prigioniero in Tunisia, si trova attualmente in un campo di concentramento negli Stati Uniti.

✝

Dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi, spirò serenamente la nostra adorata

Carla Acquarini

Costernati, il marito, i figli FELICE e LUIGI, le nuore, il nipote e parenti tutti dànno la luttuosa notizia a quanti la conobbero e l'ebbero cara.

Un ringraziamento vada al medico curante dott. Tagliaferro.

I funerali avranno luogo oggi lunedì 7 corr., alle ore 15.30, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 7 febbraio 1944.

Impresa trasporti funebri, via Zonta 3.

✝

Eugenio Zoratti

si spense serenamente dopo breve malattia, lasciando nel più profondo dolore la moglie ed i figli che, in unione alla nuora, ai nipoti, alla sorella (assente) ed agli altri parenti tutti, dànno il triste annuncio.

I funerali del caro Estinto seguiranno lunedì 7 corr., alle ore 15, partendo dalla via S. Francesco 23.

Trieste, 6 febbraio 1944.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca, 28

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le moltissime attestazioni di affetto tributate al nostro amatissimo

MAX

ringraziamo sentitamente tutti coloro, e in particolare gli amici, che presero parte al nostro grande dolore.

Famiglia WALLNER

Radio Litorale Adriatico
Gli odierni programmi

Metri 263,2 (Kc/s 1140) stazione I: Ore 6: musica allegra in collegamento con le stazioni germaniche; 6.45: musica mattutina; 7.30: segnale orario, giornale radio; 7.45: musica mattutina; 8.30: chiusura; 12: giornale radio econ.-finanziario; 12.10: orchestra Manno; 12.50: borsa; 13: segnale orario, giornale radio; 13.15: concerto meridiano diretto dal m.o Erlach; 14: giornale radio in lingua tedesca; 14.15: orchestra Angelini; 15: chiusura; 16: Bollettino FF. AA. germaniche; 16.30: trasmissione tedesca; 17: segnale orario, giornale radio; 17.15: «Buon umore in tutti i toni»; 18: giornale radio in lingua sloveno-croata; 19: musica operistica; 19.30: «Il quarto d'ora della massaia»; 19.45: marce; 20: segnale orario, giornale radio; 20.15: «Per ognuno qualcosa»; 21: grande concerto serale in collegamento con la Germania; 22: giornale radio; 22.15: musica da ballo diretta dal m.o Paoletti; 23: musica notturna in collegamento con la Germania; 24: chiusura, fine trasmissione.

TEATRI CINEMA E RITROVI

VERDI, 18.15: «Otello», di G. Verdi.
ROSSETTI, 18.30: Compagnia Italo-Tedesca R.O.S.E.S. N. 1, «Madama di Tebe», operetta in 3 atti, di Lombardo.
NAZIONALE, 15.45, 17.15, 19.30: «Processo a Venere», con H. Knoteck.
EXCELSIOR, 14.45, 17.15, 19.30: «Canzone in tono minore», M. Hoppe. Edizione tedesca, didascalie italiane.
SUPERCINEMA, 14.30: «Follie d'amore», con June Astor. 1.a visione.
FILODRAMMATICO, 14: I visione: «La moglie in castigo», R. Villa, L. Beghi e Comp. Cecchelin in «Amori... dotori... e porchis», e Varietà. Ultima alle 19.45.
FENICE, 14: «L'Europa non risponde», e varietà D'Artena ne «Il dubbio d'Amleto» (1.a varietà 16.10, 2.a varietà 19.15).
ITALIA, 14.30: «A suon di musica», allegro spigliato film musicale con Ilse Werner, Viktor De Kova.
ALABARDA (ex Regina), 14.30: «Ragazza in blu», passionale, con l'insuperabile Lida Baarova.
IMPERO, 15: Ultimo giorno della graziosa operetta: «Signora Luna». Domani: «Matrigna», il grande film passionale con Ferdinand Marian.
VIALE, 14.30: «Tempesta all'alba», con Klary Tolnay (romanzo d'amore).
GARIBALDI, 14.30: «Il matrimonio di Mara», con F. Simor e a A. Pagel. Romanzo, commedia, passione.
MASSIMO, 14.30: «E' arrivata la fortuna», allegria, sfarzo, musiche, con Lucien Baroux, René Dary.
NOVO CINE, 14.30: «La figlia del Corsaro Verde», con F. Giachetti e D. Duranti.
MODERNO, 14.30: «L'usuraio», drammatico con Maria De Tasnady e R. Calvo.
ARMONIA, 14: «Anuschka», Hilde Krahl, S. Brener. Nuovo varietà.
ODEON, 14: «La città d'oro», con Kristina Soederbaum, a colori.
SAVONA, 14: «7 anni di felicità», allegro, brillante, con H. Moser e T. Lingen.
MARCONI, 14.30: «Don Giovanni», l'idolo delle donne nei suoi amori, A. Rimoldi.
AZZURRO, 14.30: «Avanti c'è posto», con il comicissimo Aldo Fabrizi.
RADIO, 14: «Maestrina», con Maria Denis, Besozzi, Riento.
VITTORIA, 14.30: «La vita degli altri», con gli stessi protagonisti del film «Il vagabondo della steppa».
CENTRALE, 14: «Miliardi che follia», con G. Lugo. Splendido.
ADUA, 14.30: «Aria di paese», supercomica con Macario.
VENEZIA, 14: «Due cuori fra le belve», Totò, Vera Carmi. Comicissimo.
CARDUCCI, 14: «Ballo con l'imperatore», il capolavoro di Marika Roekk.
BELVEDERE, 14.30: «Torna caro ideal», polavoro musicale.

RISTORANTE BOLOGNESE (Crispi 8), tel. 93629. Ambiente familiare. Nuovi gestori: G. Parenzan. G. Zorzet.